

Verifica dell'efficacia del coordinamento interdipartimentale in materia di federalismo

Ufficio federale di giustizia

L'essenziale in breve

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato in che misura l'Amministrazione federale gestisce la collaborazione con i Cantoni in modo trasversale. Senza coordinamento è difficile garantire una parità di trattamento dei Cantoni. L'Amministrazione federale rischia di farsi sfuggire le opportunità di attuare soluzioni rapide ed economiche nelle questioni con i Cantoni. Inoltre, corre il rischio di non prestare sufficiente attenzione agli insegnamenti che trae dalla collaborazione con i Cantoni.

Attualmente è operativo il Gruppo di coordinamento interdipartimentale in materia di federalismo (IDEKOF), di cui l'Ufficio federale di giustizia (UFG) dirige la segreteria. Inoltre c'è il forum Dialogo federalista, che persegue lo scambio tra la Confederazione e i Cantoni su diverse tematiche. Nell'ambito della presente verifica, oltre a questi canali formali l'accento è stato posto anche sui canali informali.

Dai risultati emerge che, al di fuori delle questioni tecniche, la collaborazione con i Cantoni è poco coordinata. Il CDF intravede un potenziale di miglioramento, in particolare per quanto concerne la gestione delle relazioni con i Cantoni, la loro parità di trattamento, l'apprendimento sotto il profilo organizzativo e la regolamentazione delle competenze prima del verificarsi di una crisi.

Visione d'insieme carente e responsabilità assegnate in modo dispersivo

In seno all'Amministrazione federale manca una visione d'insieme permanente sui temi importanti che vertono sulle relazioni con i Cantoni o sulle conseguenze finanziarie della presa in considerazione delle loro esigenze. Gli strumenti che servono esplicitamente al coordinamento interdipartimentale delle relazioni con i Cantoni sono pressoché inesistenti. Ciò significa che manca una base essenziale per gestire a livello federale le relazioni con i Cantoni. Il CDF reputa fondamentale che vi sia una visione d'insieme in caso di necessità.

Le responsabilità della collaborazione con i Cantoni non sono assegnate chiaramente a un unico ufficio, poiché tutti gli uffici sono competenti nell'ambito dei propri settori specialistici. L'UFG, l'Amministrazione federale delle finanze, la Cancelleria federale e i delegati della Confederazione e dei Cantoni svolgono compiti particolari in materia di federalismo. La dispersione di responsabilità non permette di strutturare in modo coerente le relazioni tra la Confederazione e i Cantoni.

Il compito principale dell'IDEKOF è preparare il Dialogo federalista. L'IDEKOF non è quindi adatto a coordinare o a gestire la collaborazione con i Cantoni.

I canali informali sono importanti, ma discutibili sul piano della parità di trattamento

I contatti tra la Confederazione e i Cantoni avvengono su un enorme numero di forum. La maggior parte di essi è limitato a contesti settoriali. Il Dialogo federalista, inteso come forum trasversale, è utilizzato dall'Amministrazione federale in maniera non sufficientemente proattiva.

Oltre ai canali ufficiali, anche quelli informali rivestono un ruolo centrale. Da un lato questi ultimi possono essere molto utili, dall'altro possono spianare la strada a interferenze implicite e a disparità di trattamento. Perciò si dovrebbero intrattenere relazioni egualitarie con tutti i Cantoni.

Talvolta l'Amministrazione federale tratta consapevolmente alcuni Cantoni in modo disuguale, perlopiù per trovare una soluzione soddisfacente per entrambe le parti. Tuttavia, dato che manca una visione d'insieme non è dato sapere se, in generale, il trattamento della Confederazione verso i Cantoni è egualitario. Ciò induce taluni Cantoni a cercare soluzioni il più possibile vantaggiose per la propria situazione. Esiste quindi il rischio di favoritismi nei confronti di determinati Cantoni.

Soluzioni dispendiose in termini di tempo e denaro

Il CDF ha esaminato diversi casi in cui la Confederazione e i Cantoni hanno dovuto cercare una soluzione. I casi presi in esame mostrano che l'hanno quasi sempre trovata, ma che il percorso per arrivarci ha comportato un dispendio in termini di tempo e denaro spesso superiore a quanto inizialmente previsto. Gli uffici federali hanno fatto in modo di non imporre ai Cantoni soluzioni unilaterali e hanno optato per un approccio cooperativo.

Nella ricerca di soluzioni, tuttavia, gli uffici federali non hanno agito in modo coordinato. Nel concreto, essi non hanno tenuto conto delle strategie degli altri uffici e li hanno coinvolti soltanto quando erano direttamente interessati. Il potenziale derivante dalle conoscenze ed esperienze di altri uffici non viene quindi sfruttato appieno.

La mancanza di competenze provoca ritardi

In un caso, il CDF ha esaminato il flusso di informazioni tra la Confederazione e i Cantoni rispetto alla disponibilità di risorse mediche durante la crisi di COVID-19 nella primavera del 2020. I risultati evidenziano la problematica individuata a più riprese dal CDF in merito alla mancanza di competenze della Confederazione di emanare istruzioni nel settore dell'informatica. L'introduzione di un importante sistema per la trasmissione dei dati è stata realizzata solo a rilento nei Cantoni. Inoltre, l'assenza di un obbligo di trasmettere dati ha causato, all'inizio della crisi pandemica, lacune nei dati. Questo caso è emblematico: spesso una competenza a livello nazionale assegnata in maniera chiara e semplice a un'autorità consentirebbe di ottenere risparmi e di incrementare l'efficienza.

Perfino durante la crisi, i Cantoni hanno avvertito solo in parte la necessità di un intervento coordinato con la Confederazione. Per non dover cercare il consenso delle parti interessate in situazioni di urgenza già manifeste, le pertinenti competenze devono essere quindi disciplinate prima del verificarsi di una crisi.

Testo originale in tedesco